



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO  
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

**FIN - Campania**  
**lunedì, 29 agosto 2022**

**FIN - Campania**  
**lunedì, 29 agosto 2022**

**FIN - Campania**

29/08/2022	<b>Roma</b> Pagina 17		3
<hr/>			
29/08/2022	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 36	<i>p.d.l.</i>	4
<hr/>			
29/08/2022	<b>Corriere dello Sport</b> Pagina 39	<i>Paolo de Laurentiis</i>	5
<hr/>			
29/08/2022	<b>Il Messaggero</b> Pagina 24	<i>Stefano Boldrini</i>	6
<hr/>			
29/08/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 58	<i>Franco Carrella</i>	9
<hr/>			
29/08/2022	<b>La Gazzetta dello Sport</b> Pagina 58		10
<hr/>			
29/08/2022	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 13		11
<hr/>			
28/08/2022	<b>tuttosport.com</b>	<i>Giorgio Pasini</i>	12
<hr/>			

# Roma

## FIN - Campania

### NUOTO Altro trionfo per il Campione d' Europa della Canottieri Napoli

## Acerenza non si ferma più, dominata la gara in Canada

LAC MEGANTIC. Domenico Acerenza non si ferma più. Il campione europeo dei 10 km in acque libere, tesserato per il Circolo Canottieri di Napoli, ha replicato a Lac Mégantic, in Canada, sede della terza tappa della FINA Marathon World Series. Acerenza ha vinto nuotando in 1:50:50.83, staccando l' australiano Nicholas Sloman e l' ungherese David Betlehem.

Buona prestazione anche degli altri azzurri in gara: Andrea Manzi, Matteo Furlan e Dario Verani rispettivamente quinto, sesto e settimo. Dodicesimo Marcello Guidi. Per la gara femminile della 10 km, vittoria.

**SPORT**  
Lunedì 29 agosto 2022  
Domenica 29 agosto 2022

### FINA I Portici passa ai rigori, Sorrento fuori

**LA GARA** 10 km in acque libere. Domenico Acerenza vince in 1:50:50.83, staccando l'australiano Nicholas Sloman e l'ungherese David Betlehem. Per la gara femminile della 10 km, vittoria di...  
**LA GARA** 10 km in acque libere. Domenico Acerenza vince in 1:50:50.83, staccando l'australiano Nicholas Sloman e l'ungherese David Betlehem. Per la gara femminile della 10 km, vittoria di...  
**LA GARA** 10 km in acque libere. Domenico Acerenza vince in 1:50:50.83, staccando l'australiano Nicholas Sloman e l'ungherese David Betlehem. Per la gara femminile della 10 km, vittoria di...



## Settebello, caccia all' oro stregato

p.d.l.

Torna il Settebello, questa volta la vetrina è quella dell' Europeo di Spalato. Scherzi - anche nella pallanuoto - di un calendario superaffollato. Reduce dal secondo posto al campionato del mondo di Budapest, battuta solo ai rigori dalla Spagna, l' Italia di Campagna vuole confermare il suo percorso di crescita in una manifestazione che non vince dal 1995. Può stupire ma fino a un certo punto, perché la pallanuoto da sempre è a grande trazione europea e le rivali dell' Italia saranno tutte qui. Sarà anche l' occasione per capire se la tendenza "latina" della pallanuoto diale (Italia e Spagna finaliste al Mondiale) stia prendendo il sopravvento su quella balcanica.

L' Italia è inserita nel Gruppo A, passare il turno sarà una formalità ma come sempre è importante andare subito a regime per centrare il primo posto e accedere direttamente ai quarti di finale, risparmiando così un po' di energie rispetto alle altre squadre che dovranno passare dagli ottavi. Oggi (ore 15.30) c' è la Slovacchia; mercoledì 31, alle 17.00, la Georgia per chiudere la prima fase venerdì 2 settembre, alle 19.00, contro il Montenegro. In una

manifestazione così lunga (le finali si giocheranno l' ultimo successo nel '95. Campagna «Un' occasione di crescita per tutti» no il 10 settembre) sarà anche importante arrivare al massimo della condizione quando conta di più.

«Nell' ultimo torneo a Belgrado ci siamo ricompattati - spiega il ct Campagna - dopo un mese in cui i ragazzi hanno avuto quindici giorni di vacanza a testa. Ora abbiamo bisogno di giocare, per rifinire le cose positive che abbiamo sviluppato in questo periodo e per cercare di correggere difetti ed errori. Debuttiamo con la Slovacchia e poi affronteremo la Georgia avversario tosto, poiché ha in squadra tanti atleti croati e italiani, naturalizzati nel tempo. Chiuderemo la prima fase contro il Montenegro che sarà da battere per qualificarsi direttamente ai quarti e avere quattro giorni per prepararsi al quarto che dovrebbe essere contro Ungheria o Serbia. Il Montenegro rispetto ai Mondiali di Budapest si presenta con una squadra che è cresciuta molto e con tre giocatori nuovi: Vidovic, Spaic e Ukropina; elementi di livello assoluto. Dobbiamo entrare in acqua sempre consapevoli della nostra forza ma anche con la giusta umiltà. L' obiettivo è di andare ovviamente più avanti possibile nel torneo, sarà un cammino non privo di difficoltà e mi piace. Ho potuto portare quindici giocatori a Spalato che potranno ruotare partita dopo partita. Questi europei saranno anche una grande opportunità di crescita per i più giovani».





## «50 ANNI FA HO CAMBIATO IL NUOTO E LA MIA VITA»

Stefano Boldrini

Immagini in bianco e nero: il 30 agosto 1972, una ragazza padovana di 17 anni è la prima atleta italiana a vincere una medaglia olimpica nel nuoto, l'argento nei 400 stile libero.

Si chiama Novella Calligaris, non è ancora maggiorenne ed ha già scritto una pagina di storia. Oggi, 50 anni dopo, è in vacanza con la famiglia in Sardegna, a Carloforte.

Cinquant'anni fa: una ragazza che pesa meno di 50 chili e non può ancora votare parte per l'Olimpiade di Monaco.

«C'era stato il precedente di Messico 1968, poco più di una bambina, 13 anni. Ero pestifera. Rubavo sempre la pallina da ping pong ai giocatori di basket quando giocavano, fino a quando Massimo Masini, dall'alto dei suoi due metri di altezza, non mi sollevò da terra e mi disse ti appendo al lampadario se continui a rompere. A Monaco il mio obiettivo era arrivare in finale. Bubi Dunnerlein aveva però capito che avrei potuto fare di più. Io avevo già molta pressione addosso e lui non voleva caricarmi di troppe responsabilità, ma la verità è che io non sentivo l'ansia. Mi isolavo, facevo training autogeno e mi tuffavo senza paura».

Quel giorno di mezzo secolo fa: argento nei 400 stile libero.

«Quando toccai il bordo vasca, impiegai qualche istante per capire come fosse andata. Guardai più volte il tabellone dei risultati perché temevo di aver chiuso al quarto posto».

**Dopo quell'argento, due bronzi e poi l'exploit al mondiale di Belgrado, con l'oro negli 800 e il record del mondo: quella medaglia del 30 agosto 1972 resta speciale?**

«Fu l'inizio di tutto. Arrivarono il bronzo nei 400 misti che Bubi mi fece gareggiare per non abbassare la tensione e poi un altro bronzo negli 800. Monaco cambiò non solo la mia vita, ma aprì una nuova strada per il nuoto italiano. Si comprese che non serviva essere grandi e grosse per essere competitive. Io ero piccola e leggera. La ragazza della porta accanto».

**Come cambiò la sua vita?**

«All'improvviso feci i conti con la notorietà. Diventai un personaggio, non solo per i giornali sportivi, ma anche per i generalisti».

**Si ritirò nel 1974, neppure ventenne: perché così presto?**

«Avevo ottenuto tutto quello che si poteva chiedere allo sport. Volevo misurarmi con nuove sfide».



## Il Messaggero

FIN - Campania

---

Così, prima marketing e poi giornalismo».

### **Come ha vissuto il cambio di campo, ovvero passare dal ruolo dell' eroe sportivo a quello di chi lo racconta?**

«Ho sempre cercato di privilegiare il lato umano degli atleti. Li osservo molto: i movimenti, gli sguardi, le smorfie».

Il pezzo giornalistico che ha raccontato meglio Novella Calligaris?

«La telecronaca di Alfredo Provenzali della finale mondiale a Belgrado sugli 800 metri».

Monaco fu anche il flirt con Mark Spitz.

«Lo avevo conosciuto prima di Monaco, durante uno stage negli Usa. Era bellissimo. Lui fece capire qualcosa quando disse che la vera sorpresa dell' Olimpiade era la piccola ragazza italiana. Avevamo un appuntamento in discoteca, ma l' attentato lo costrinse a rientrare immediatamente negli Stati Uniti. Mi mandò un bigliettino per spiegarmi la situazione.

Anche io, rimasta per seguire l' atletica, fui riportata subito a casa».

La strage di Monaco, con la morte di undici atleti israeliani, fu la fine dell' età dell' innocenza per lo sport.

«L' innocenza era stata già persa a Città del Messico, con il massacro degli studenti nella piazza delle Tre Culture. Monaco portò l' orrore all' interno del villaggio olimpico».

### **In Italia 71 ori, 7 argenti e 4 bronzi, a livello internazionale 4 ori, 4 argenti e 7 bronzi: dove conserva tutte queste medaglie?**

«Sono sparpagliate tra i cassetti.

Qualcuna mi è stata rubata, qualcosa ho perso. Però sono tutte dentro di me».

### **L' australiana Shane Gould fu la regina del nuoto di Monaco 1972 con tre ori, un argento e un bronzo. Anche lei, un ritiro precoce: vi siete incontrate dopo quei Giochi?**

«Shane sparì dalla circolazione, vittima di un matrimonio sbagliato. Il marito faceva parte di una setta e l' aveva rinchiusa in un posto remoto. Quando andai in Australia diversi anni dopo, la rintracciai grazie al consolato italiano. Fissammo un appuntamento.

Si presentò con la famiglia. Quando le dissi di metterci vicine per una foto, il marito mi rimproverò: Perché non mi hai chiesto il permesso?. Si liberò da quell' incubo in occasione di Sydney 2000».

### **Bubi Dennerlein, scomparso a giugno, quanto fu determinante?**

«Bubi ha portato il nuoto italiano ad altissimi livelli. Fu un filosofo dello sport. Non allenava con il cronometro in mano, ma aveva capito l' importanza del lavoro personalizzato. Ha creato una scuola

## Il Messaggero

FIN - Campania

---

tecnica che è la base del boom attuale».

Monaco fu l' Olimpiade con la Germania Est al terzo posto nel medagliere: c' erano già sospetti sul fronte doping?

«Bastava guardare le tedesche orientali per rendersi conto che qualcosa non funzionava. Io le ho sempre difese: sono state vittime di una manipolazione di stato.

Hanno pagato quella follia con malattie, figli deformi, morti premature. Sono sempre stata contraria all' ipotesi del ritiro delle medaglie: sarebbe l' ultima ingiustizia per quelle donne».

**Quando entra in acqua oggi quali sensazioni prova?**

«Mi sento in paradiso. Ritrovo il mio habitat naturale, soprattutto in mare, libera dalla striscia nera delle piscine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Iocchi Gratta, il vento dell'Est spinge il Settebello all'Europeo

Franco Carrella

L'argento mondiale di Budapest, tre anni dopo l'oro di Gwangju; il tabù storico abbattuto a Strasburgo, con la conquista della prima World League; adesso l'assalto a un altro mezzo tabù.

Ecco la prossima missione: il Settebello non vince gli Europei dal lontano 1995, edizione di Vienna. Poi è tornato a soffiare il solito vento dell'Est che Matteo Iocchi Gratta conosce bene, così come conosce l'atmosfera che aspetta da oggi gli azzurri a Spalato in Croazia: «Giocare davanti a un pubblico di intenditori regala sempre ulteriori stimoli, com'è avvenuto anche a Budapest» osserva il nuovo fenomeno della nostra pallanuoto, talento che si è affacciato in questa stagione in prima squadra. Eloquio fluente e modi garbati, alto 1.95 per 103 chili, compirà vent'anni giovedì ed è di casa nei Balcani nel vero senso della parola. È nato a Berane, cittadina montenegrina in cui risiedono i genitori della mamma Ivana: cresciuta a Belgrado, a Roma conobbe Paolo e sbocciò l'amore. La capitale è dunque la città di Matteo, che però torna a respirare ogni estate l'aria di montagna di Berane per le vacanze, parla perfettamente montenegrino, ha parenti sparsi nell'ex Jugoslavia (anche nella stessa Croazia, a Dubrovnik) e venerdì nel girone eliminatorio si ritroverà proprio di fronte al Montenegro nel big match che deciderà il primato e dunque l'accesso diretto ai quarti. «Saltare gli ottavi sarebbe cosa buona per recuperare un po' di energie - dice - considerando quanto sono stati faticosi questi mesi. Non si era mai visto un calendario così fitto di impegni.

Troppi».

Polivalente Lanciato dalla Vis Nova Roma, negli ultimi due campionati ha giocato a Savona e nel prossimo sarà a Recco. È un universale: nasce attaccante con Alessandro Calcaterra, Angelini in Liguria gli ha insegnato a marcare, Campagna in Nazionale gli affida pure compiti di centroboia.

«Essere completo è bello anche perché concede maggiori possibilità di giocare. E poi, nella pallanuoto moderna è un'evoluzione quasi naturale. In che cosa devo migliorare? Nella continuità nell'arco di tutti i 32'». Lo sport è nel Dna: «Mio padre giocava a basket, come mio cugino Nikola Nonkovic che quest'anno è salito in A-1 con Verona e adesso è tornato a Rieti. Cestista come mia nonna Jelena che era nella Stella Rossa e ha praticato pure la pallamano. E poi tifo Boston Celtics e Juventus». Oggi esordio morbido contro la Slovacchia. «Le rivali per il podio? Le solite: Spagna, Serbia, Croazia, Ungheria, Montenegro, Grecia.

La Francia continua a crescere e sarà un osso duro per tutti».

TEMPO DI LETTURA 2'03"



### Il Setterosa dà spettacolo Dominata la Spagna La semifinale si avvicina

Un'impresa che lascia già intravedere la semifinale. A Spalato, nella seconda giornata del torneo femminile, il Setterosa dà spettacolo contro le campionesse d'Europa e vicecampionesse olimpiche: 12-9 sulla Spagna (2-3, 5-2, 4-1, 1-3), con tripletta di Tabani e doppiette di Marletta e Giustini. Il risultato dovrebbe regalarci un quarto agevole con Romania, Croazia o Germania. «Abbiamo applicato alla perfezione quanto avevamo preparato. Mi sono piaciute soprattutto la zona difensiva e la brillantezza in superiorità numerica», dice il c.t. Carlo Silipo, premiato dalla scelta di schierare tutte e tre le centroboa a disposizione (Palmieri, Galardi, Cocchiere).

In una gara arbitrata malissimo, dopo un avvio incerto, le azzurre si scuotono: sul 4-2 per le rivali, a inizio secondo tempo, un break di 5-0 vale il sorpasso, confezionato con le micidiali controfughe. Il massimo vantaggio all'ultimo intervallo, sull'11-6. Solidità, reattività, dinamismo e una superba Banchelli. Negli ultimi minuti, pressando disperatamente, le spagnole riescono soltanto a limitare i danni. Poi presentano un ricorso: non sarebbe stato convalidato dal Var un gol di Forca. I prossimi impegni contro Israele, Serbia e Francia saranno una pura formalità, il primato è in cassaforte. Difficile che l'Ungheria, nell'altro gruppo, possa esporsi a brutte figure preferendo chiudere al quarto posto per evitare la Spagna. Sarebbe troppo.

f.c. La seconda giornata Girone A: Grecia-Romania 24-3, Croazia-Germania 15-8, Olanda- Ungheria 13-4. Classifica: Olanda, Grecia 6; Croazia, Germania 3; Ungheria, Romania 0. Domani Ungheria-Germania (11.30), Croazia-Romania (16), Grecia-Olanda (20.30).

Girone B: Francia-Serbia 15-14, Israele-Slovacchia 18-7, Italia-Spagna 12-9. Classifica: Italia, Israele 6; Spagna, Francia 3; Slovacchia, Serbia 0. Domani Slovacchia-Serbia (10), Francia-Spagna (13), Italia-Israele (19).

La formula: 12 squadre divise in due gironi, le prime 4 classificate di ogni gruppo accedono ai quarti (prime contro quarte e seconde contro terze).

TEMPO DI LETTURA 1'10"



### Distretto dello sport a Fuorigrotta

Leonardo Sestopassi - Napoli Fuorigrotta, che ha ospitato tra l'altro le recenti Universiadi e nel 1963 i Giochi del Mediterraneo, potrebbe essere un grande distretto dello sport: stadio Maradona, il Centro Universitario Sportivo (Cus), l'Associazione Arcieri, la Piscina della Mostra d'Oltremare, l'ex Sferisterio e altro ancora. Occorrerebbe un progetto strutturato. La carne al fuoco può essere molta e gustosa, ma deve esserci una precisa volontà di investire in codesta direzione. Il quartiere dispone di tangenziale, Linea 2, Cumana, Circumflegrea e, un giorno, delle metropolitane 6 e 7. Sogno una ristrutturazione dello Stadio, con il Museo della squadra del Napoli, lo smantellamento della copertura in ferro, negozi ed attività ristorative. Ma queste sono le proposte basiche. Sono certo che gli intenditori degli altri sport ospitati a Fuorigrotta hanno tante ulteriori proposte a riguardo. Perché non discuterne?

## Nuoto: in vasca a Roma gli... avi di Paltrinieri e Quadarella

*Scattati gli Europei Masters con storie meravigliose, come quella dell' 86enne tedesca Reich che negli 800 rifila oltre 12" alla seconda e del 81enne britannico Read, che ha attraversato la Manica per ben 33 volte e ha chiuso i conti con la sfortuna di Roma 1960*

Giorgio Pasini

Dai trionfi azzurri alle storie dei campioni Master, che continuano a cavalcare la lunga onda dell' estate europea romana del nuoto, che non è solo fama e medaglie ma anche benessere, inclusione, passione a tutte le età. Scoprendo che anche il meraviglioso mondo degli atleti âgé ha la sua Simona Quadarella e il suo Gregorio Paltrinieri. I campionati continentali Master lo certificano con la vittoria dell' 86enne tedesca Helga Reich negli 800 in 16'07"26, con ben 12"55 di vantaggio sull' 80enne Laura Losito e oltre un minuto e 23 secondi sulla 75enne connazionale Ingeborg Schmidt , più giovane della serie, che ha aperto allo Stadio del Nuoto e al Centro federale di Pietralata gli Europei Master di Roma , in programma fino al 4 settembre.

«L' acqua è la mia vita - racconta Helga, già campionessa del mondo e nel circuito internazionale dal 2000 -, Il nuoto è la migliore possibilità per muoversi. Soprattutto quando si diventa più vecchi il beneficio è ancora maggiore. Il corpo è più flessibile, le gambe sono più elastiche, le spalle sono più mobili, la circolazione resta stabile. Per la salute è la cosa migliore che si possa fare. Gli 800 metri sono una distanza lunga, così nuoto con calma, controllo la mia posizione e poi inizio a contare per evitare di sbagliarmi. Con il mio orecchio non è detto che riesca a sentire la campanella... ma la sensazione dell' acqua che culla il mio corpo la sento benissimo e mi farà compagnia per il resto della mia vita». Ad entusiasmare è anche l' 81enne britannico Michael Peter Read : chiamato il Re della Manica per avere attraversato il canale (33,7962 km) che divide Francia e Inghilterra per ben 33 volte dal 1979. Avrebbe dovuto nuotare la 4x200 stile libero alle Olimpiadi di Roma 1960 , ma un infortunio al ginocchio cinque giorni prima della staffetta lo costrinse ad assistere alla gara dalla tribuna dello Stadio del Nuoto. Quarto nella 3 chilometri e quinto negli 800, dichiara che il nuoto lo aiuta «a non sentire il peso dell' età, forse perché in acqua siamo tutti uguali, leggeri» e che «la passione e l' adrenalina sono le stesse da sempre'. Read è anche cittadino onorario di Dervio, piccola cittadina della provincia del Lecco, che sorge sul Lago di Como. 'Ho attraversato il lago quattro volte: Dervio-Lecco e Lecco-Dervio. Sono state esperienze meravigliose». Agli Europei Master di nuoto partecipano 3.232 atleti divisi in 13 categoria dalla 25-29 alla 90 (media età 48 anni). I più anziani iscritti sono la ceca Dagmar Ferebauerova e il tedesco Gottfried Klaering , entrambi 92enni. Tra gli ex azzurri in gara il 79enne Giuseppe Avellone , sesto con la 4x100 mista alle Olimpiadi di Roma 1960, e l' 85enne Giuseppe Perondini , ex compagno di squadra di Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer , che aveva preso parte anche alle Olimpiadi di Melbourne 1956 .

Ingresso libero per assistere alle gare, trasmesse in



streaming su [federnuoto.it](http://federnuoto.it) e [roma2022.eu](http://roma2022.eu).